

Atti degli Apostoli At 9,1-22

1 Saulo, sempre spirante minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote 2 e gli chiese delle lettere per le sinagoghe di Damasco affinché, se avesse trovato dei seguaci della Via, uomini e donne, li potesse condurre legati a Gerusalemme.

3 E durante il viaggio, mentre si avvicinava a Damasco, avvenne che, all'improvviso, sfolgorò intorno a lui una luce dal cielo 4 e, caduto in terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» 5 Egli domandò: «Chi sei, Signore?» E il Signore: «Io sono Gesù, che tu perseguiti. 6 Alzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». 7 Gli uomini che facevano il viaggio con lui rimasero fermi, senza parole, perché udivano la voce ma non vedevano nessuno. 8 Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla; e quelli, conducendolo per mano, lo portarono a Damasco, 9 dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

10 Or a Damasco c'era un discepolo di nome Anania; e il Signore gli disse in visione: «Anania!» Egli rispose: «Eccomi, Signore». 11 E il Signore a lui: «Alzati, va' nella strada chiamata "Diritta" e cerca in casa di Giuda uno di Tarso chiamato Saulo; poiché ecco, egli è in preghiera 12 e ha visto in visione un uomo chiamato Anania entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista». 13 Ma Anania rispose: «Signore, ho sentito dire da molti, riguardo a quest'uomo, quanto male abbia fatto ai tuoi santi in Gerusalemme. 14 E qui ha ricevuto autorità dai capi dei sacerdoti per incatenare tutti coloro che invocano il tuo nome». 15 Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti ai popoli, ai re e ai figli d'Israele; 16 perché io gli mostrerò quanto debba soffrire per il mio nome».

17 Allora Anania andò, entrò in quella casa, gli impose le mani e disse: «Fratello Saulo, il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada per la quale venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia riempito di Spirito Santo». 18 In quell'istante gli caddero dagli occhi come delle squame, e ricuperò la vista; poi, alzatosi, fu battezzato. 19 E, dopo aver preso cibo, gli ritornarono le forze. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco 20 e si mise subito a predicare Gesù nelle sinagoghe, affermando che egli è il Figlio di Dio. 21 Tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Ma costui non è quel tale che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocano questo nome ed era venuto qua con lo scopo di condurli incatenati ai capi dei sacerdoti?» 22 Ma Saulo si fortificava sempre di più e confondeva i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

Commento

La lettura di oggi inizia con Saulo che minaccia stragi contro i cristiani. Saulo era un giovane che aveva studiato con il maestro Gamaliele ma non aveva mai conosciuto Gesù. Questo non gli impedisce di essere nemico dei Suoi seguaci. Infatti, ha visto e approvato la lapidazione di Stefano, il primo martire. Inoltre, non contento di aver messo in carcere intere famiglie di cristiani, chiede al sommo Sacerdote delle lettere, una sorta di pass, per mettere in prigione tutte le persone di Damasco che seguivano la Via che è Cristo. Queste lettere non assomigliavano certo a quelle di Schindler!!!

Ma mentre era sulla strada per Damasco una luce improvvisa dal cielo lo fa cadere per terra. Diciamo pure che, se fino a quel momento aveva preso a calci chi stava nella “via di Dio”... questa volta la strada ha preso a calci lui... visto che il suo sederino si è sfracellato al suolo!!!

Certo che Saulo deve aver provato un bello spavento nel sentire una voce potente che dice: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti!", e non vedere nessuno!!! Il Signore a questo punto si presenta, gli dice di alzarsi e di andare in città. Anche a lui, come a Filippo, il Signore non dice tutto subito. Paolo inoltre, impaurito come un coniglio, si accorge di essere diventato cieco e bisognoso di aiuto per andare a Damasco. Viene accompagnato infatti dalle persone che erano con lui. Questo per farci capire che in un cammino di fede ognuno di noi ha bisogno di essere guidato per mano da qualcun altro... per tre giorni inoltre non riesce né a mangiare né a bere.

Sfido!!! Il Signore gli ha servito a puntino un bel pranzetto con i fiocchi... A chi non sarebbe passata la fame? Una chiamata di Dio così forte e improvvisa non può non farti uscire fuori dal binario!!!

Una conversione come quella di Paolo, e ne accadono ancora ai nostri giorni, è vissuta dall'interessato in maniera un pochetto drammatica. Non è facile, infatti, vederti rigirare come un calzino e non riuscire ad opposti. Il tuo corpo rimane quello, ma dentro non sei più la stessa persona. Non riesci a metabolizzare questo cambiamento improvviso e ti sembra di sognare. La conversione di una persona penso sia uno dei miracoli più stupefacenti. La cosa strana è che, in questi casi, si era odiati prima per il comportamento violento, e si è odiati dopo perché gli altri non comprendono appieno questa chiamata, si vive allora in un clima di diffidenza. Anania, infatti, dopo che il Signore gli ha comandato di andare da Saulo per guarirlo dalla cecità, obietta..., quasi a dire: "Scusa... forse hai sbagliato persona... guarda che quello è un poco di buono!!!". Ma Dio non fa errori...

Infatti, Lui aveva deciso di utilizzare Paolo come strumento per portare il Suo nome in tutto il mondo. E così è stato....

Paolo diventa quindi da persecutore a perseguitato... Più beffa di così!!!

Da nemico temutissimo dai discepoli diventa uno di loro, e anche uno dei più forti lavoratori della vigna del Signore. Il cuore di Saulo, come quello di ogni convertito, è stato trasformato da Dio... da un cuore di pietra.... ecco il miracolo di un cuore di carne. Dalle tenebre si passa alla Luce, da un cuore che odia a un cuore che ama. La cosa triste però è che molte persone, vissute in famiglie credenti e la cui conversione è avvenuta per gradi quasi impercettibili, non riescono a comprendere la portata di questo tipo di conversione e, invece di rallegrarsi, quasi invidiano la persona convertita... non solo... cercano di evitarla come la peste. E il motivo è forse quello che mi ha detto qualcuno...: è che la forte luce che viene fuori da un convertito "tipo San Paolo", mette in evidenza la loro poca fede e il loro poco amore.

Allora preghiamo il buon Dio di illuminarci sempre più con la Sua luce, di liberare i nostri occhi dal velo che non ci fa vedere le cose nel modo giusto e di darci sempre la Sua pace... la pace di Gesù risorto.